

TOSCANA OGGI: "AYOUB, ANCORA UNA MORTE IN UN CANTIERE. I LAVORATORI STRANIERI SONO PIÙ A RISCHIO"

Toscana Oggi
del 25/10/2026

Ayoub, ancora una morte in un cantiere I lavoratori stranieri sono più a rischio

DI PERANDREA VANNI*

Ayoub Abourahil, marocchino, operaio edile, aveva 31 anni. È morto, schiacciato da una pesante trave, nel cantiere della nuova stazione fiorentina dell'Alta Velocità nell'area del viale Belfiore. A poche centinaia di metri di distanza, il 14 febbraio di due anni fa, per il cedimento di una trave strutturale nel cantiere dove era in costruzione un nuovo supermercato di Esselunga erano morti cinque operai. Tre marocchini, uno di loro aveva 24 anni, un tunisino e un italiano originario di Montorio e residente nel livornese.

Ayoub era un operaio già con una certa esperienza in altri cantieri, aveva un regolare contratto, iscritto alla Cisl, aveva un buon rapporto con i colleghi di lavoro. Le cause della tragedia? Difficile fare ipotesi, indaga la magistratura, formula di rito. Con quali tempi nessuno può dirlo.

Nella stessa giornata del tragico crollo del viale Belfiore, ci sono stati altri due drammatici incidenti: in provincia di Chieti è morto in una azienda agricola uno studente lavoratore di 21 anni, a Cagliari ha perso la vita un autotrasportatore di 61 anni, schiacciato da un carico di tubi. Tre morti in ventiquattro ore non è purtroppo un'eccezione ma quasi una regola in un Paese nel quale, per giudizio diffuso, le norme per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro non solo esistono ma sarebbero fra le più rigorose a livello europeo. Dati e clamori umani alla mano sorge qualche dubbio. In ogni caso i controlli sono troppo pochi, la formazione alla prevenzione è limitata, non si riesce a contrastare efficacemente il lavoro in nero.

I dati ufficiali forniti dalle rilevazioni Inail e da osservatori di settore (come l'Osservatorio Vega) registrano per il periodo da gennaio ad agosto/primi di ottobre 701 vittime (38 in Toscana, 11 a Firenze). Rispetto allo stesso periodo del 2025, si rileva a livello nazionale un aumento del 2,9%. I dati sulle denunce di infortunio totale (cioè gli infortuni non mortali, con esiti lievi, gravi o con inabilità permanente) registrano un trend in crescita per il 2026: nel primo semestre dell'anno (Gennaio - Giugno) sono state 315.452 le denunce totali di infortunio (inclusa la gestione studenti), con un incremento del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2025. Sempre nel primo semestre le denunce complessive d'infortunio in Toscana seguono l'andamento di crescita nazionale. Una particolarità: risulta in aumento anche la percentuale di infortuni che coinvolge i lavoratori stranieri. I settori maggiormente colpiti dagli incidenti non mortali in regione continuano ad essere il manifatturiero/siderurgico, il comparto delle costruzioni ed il settore dei trasporti e della logistica. Va precisato che i dati sui morti sul lavoro variano in base alla fonte e alla metodologia utilizzata (se vengono presi in considerazione unicamente gli infortuni mortali sui luoghi di lavoro o se si includono anche i decessi in itinere ed altre categorie). Per esempio l'Osservatorio Indipendente di Bologna conteggia



Il presidio dei lavoratori

Decine di lavoratori hanno preso parte lunedì al presidio organizzato da Cgil-Cisl-Uil di Firenze insieme alle rispettive categorie degli edili dopo la morte di Ayoub Abourahil nel cantiere Tiv della stazione Fosse. Il presidio si è svolto in via Circondaria, davanti all'ingresso del cantiere.

Ayoub Abourahil era iscritto alla Filca-Cisl, un operaio specializzato, con esperienza. Conosceva le procedure di sicurezza, parlava benissimo l'italiano e non lavorava in subappalto, ma direttamente con l'impresa principale del cantiere della stazione Fosse. «Per questo» affermano Silvia Russo, segretaria regionale Cgil, e Fabio Franchi, segretario Cisl Firenze-Prato - rilanciamo l'appello: i protocolli non sono solo firmati, vanno fatti rispettare. La lotta alle morti sul lavoro deve essere un impegno comune di tutte le istituzioni, degli enti preposti e delle organizzazioni sindacali. Oggi piangiamo Ayoub. Da domani pretendiamo nuovi percorsi e controlli nei cantieri, fine dei sub appalti al ribasso con dumping contrattuale, formazione vera e responsabile e soprattutto ascolto dei lavoratori e delle lavoratrici nelle segnalazioni di sospetto. Non ci fermeremo per disperazione, non ci fermeremo per rassegnazione.

Gambelli: «Grande dolore»

«È grande il dolore per l'operaio che ha perso la vita mentre stava svolgendo il suo lavoro in cantiere, lo affidiamo al Signore, preghiamo per lui, per i suoi familiari, e siamo vicini ai suoi colleghi». Così l'arcivescovo Giovanni Gambelli ha commentato, in una nota diffusa subito dopo l'incidente, la morte di Ayoub Abourahil nel cantiere della nuova stazione fiorentina dell'Alta Velocità.

«Questa è una tragedia avvenuta nella nostra città» scrive ancora Gambelli - rinnovo il cordoglio e la sofferenza, ma non possiamo continuare a versare lacrime per una piaga, quella delle morti sul lavoro, che sembra insanabile. Il lavoro deve essere per ogni uomo fonte di dignità, di sostentamento e deve dare vita, mai la morte».

«Non dobbiamo stancarci» conclude l'arcivescovo - di dire che la tutela della salute di chi lavora deve venire prima di ogni cosa, e che ogni sforzo deve essere speso da parte di tutti nella prevenzione, nella sicurezza, nel rispetto delle regole. Il Signore accolga chi oggi ha perso la vita e illumini le coscienze di quanti hanno responsabilità nel mondo del lavoro e di tutti noi».

tutti i decessi compresi quelli sui luoghi di lavoro, in itinere, nell'agricoltura e nel settore dei trasporti (incidenti, etc.).

A inizio ottobre 2026, l'Osservatorio ha registrato 1.105 decessi complessivi, come si vede un dato molto lontano da quello dell'Inail, anche se vanno considerate le diverse metodologie e l'aggiornamento mensile che assicura l'Inail, che tiene conto delle possibili evoluzioni. Ultima considerazione, non certo

ultima per importanza. Un lavoratore straniero e extracomunitario ha un rischio di morte sul lavoro più di 3 volte superiore rispetto a un collega italiano. Indicativo è questo dato sul tasso di mortalità (stimato su base annua/periodica): lavoratori stranieri circa 46,8 decessi ogni milione di occupati; lavoratori italiani circa 14,4 decessi ogni milione di occupati. Denunce di infortunio circa 1 denuncia su 5 (pari a poco più del 20%) inoltrata

all'Inail riguarda lavoratori di nazionalità estera. In Toscana la tendenza rispecchia ed accentua per certi aspetti il dato nazionale, sia per la composizione del tessuto economico (edilizia, manifatturiero, agricoltura, logistica) sia per l'alto impiego di manodopera straniera.

Sul totale delle vittime nella regione, circa il 20% - 22% riguarda lavoratori stranieri (la maggior parte dei quali extracomunitari), mentre circa il 78% - 80% riguarda italiani.

Le denunce complessive di infortunio da parte di stranieri in Toscana sfiorano il 22% - 25% del totale regionale, mettendo in luce una forte esposizione alle attività a maggior rischio.

Un vortice di cifre, a volte contraddittorio, magari non sempre chiare, ma dietro le cifre ci sono le persone che muoiono o subiscono infortuni, le loro famiglie, aspettative di vita che vanno in frantumi o subiscono pesanti condizionamenti. Siamo di fronte a un'emergenza nazionale, non l'unica purtroppo ma fra le più gravi. Alle emergenze si dovrebbe rispondere con una condivisione generale di che cosa va fatto per ottenere davvero dignità e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per tutti.

*presidente regionale Idil